

Ansa

Notiziario Ansa

11/03/2008

ARTIGIANATO: TOSCANA; IN CALO FATTURATO E FIDUCIA PER 2008

(ANSA) - FIRENZE, 11 MAR - Per il sesto anno consecutivo con il segno meno, il 2007 per l'artigianato toscano ha fatto segnare un'ulteriore flessione del fatturato pari a -1,4%. In recupero (+0,4%) il numero di addetti mentre la quota delle imprese che hanno aumentato la spesa per gli investimenti è passata dal 18,4% (2006) al 17,7% (2007). Preoccupa poi la caduta di fiducia degli imprenditori sulle aspettative per 1/a metà del 2008.

E' questo il quadro emerso dall'indagine congiunturale 2007 dell'Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato, realizzata da Unioncamere Toscana con la Regione, le federazioni regionali di Cna e Confartigianato Imprese, Cgil, Cisl e Uil e con il supporto tecnico di Irpet. Ad illustrare la ricerca, tra gli altri, Marco Baldi (presidente Cna), Rinaldo Incerpi (vicepresidente Unioncamere) e Fabio Banti (presidente Confartigianato Imprese). Per quanto riguarda le aspettative del primo semestre 2008, è stato spiegato, c'è pessimismo. La variazione prevista del fatturato complessivo (-2,1% rispetto al II/o semestre 2007) evidenzia un segno negativo, il primo dal 1999. Tutti i macro-comparti mostrano una riduzione, ma restano positive le prospettive per la cantieristica (+3,8), il vetro (+4,4), il lapideo (+1,4) e l'installazione (+1,7). Negativo (-1,8) il saldo percentuale tra la quota di imprese che intendono aumentare e quella che intende diminuire gli addetti nel primo semestre 2008 rispetto al secondo semestre 2007. Si riduce anche la quota di imprese con investimenti previsti in aumento: dal 12,4% per il I/o semestre 2007 al 9,6% del I/o semestre 2008.

Dalla ricerca emerge che nel 2007 la flessione del fatturato artigiano ha interessato quasi tutti i comparti; solo l'edilizia (grazie alle installazioni +3,2%) si mostra dopo tre anni negativi in lieve crescita (+0,1%). All'interno del manifatturiero (-1,6%) tiene la metalmeccanica con +0,4% (cantieristica +5,1, metalli +1). Arretra il sistema moda (-4,6%) con perdite nel tessile (-8,8), nelle calzature (-8,2) e nell'abbigliamento (-6,8); continua invece la leggera crescita della pelletteria (+1,1): segno meno per le altre manifatture (-0,5) e per il comparto orafo (-0,3). Tra i macro-comparti, il risultato peggiore tocca ai servizi con un -3% (riparazioni -9,5; trasporti -0,7). A livello provinciale spicca la discesa sui fatturati di Prato (-9,2%). Prosegue poi la crisi dei distretti manifatturieri toscani con punte negative nel tessile-abbigliamento di Prato (-11,9), pelletteria del Valdarno (-10,4), calzature della Valdinievole (-9,3) e abbigliamento Empolese (-5,6%). Recupera l'abbigliamento del Casentino (+5,8), rallentano l'orafo aretino (+0,7) e il legno-mobili a Sinalunga (+0,4).

Per quanto concerne l'occupazione è aumentato il numero degli addetti (+1.306 addetti), ma il dato riflette la crescita del solo comparto edilizia (+1,8); in calo manifatturiero (-0,4) e servizi (-0,4). L'occupazione artigiana scende a Prato (-2,7) e Grosseto (-1,1); aumenta a Livorno (+1,7) e Firenze (+1,3). E' positiva infine la dinamica imprenditoriale artigiana (+0,7%, +820 imprese) dovuta alla crescita del sistema edile (+4,1%, 1.955 imprese aggiunte): al netto di tale componente, il numero delle imprese iscritte all'albo artigiano risulta in calo di 1.135 unità (-1,6%). (ANSA).

ref. ansa 75831